

APRILE 2003 MESE DI PREVENZIONE ALCOLOGICO

La **Società Italiana di Alcolologia (SIA)**, in collaborazione con l'Associazione Italiana dei Club Alcolisti in Trattamento (AICAT) promuove per il secondo anno il "*Mese di prevenzione alcolologica*", che si terrà ad aprile 2003.

Durante tutto il mese vengono organizzate iniziative al fine di informare la popolazione e di aggiornare sui rischi connessi al consumo di bevande alcoliche e sulle modalità di trattamento delle patologie legate al loro abuso. Saranno, inoltre, realizzati interventi multidisciplinari rivolti ad alcuni target professionali specifici.

Si tratta di un mese importante in cui si cerca di far prendere una reale coscienza sui danni, problemi e patologie derivanti dal consumo di alcol, problema che in Italia si sta ampiamente diffondendo. Infatti, secondo i dati registrati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel nostro paese nel 2000 sono stati consumati circa 47 milioni di ettolitri di alcol, tra vino, birra e superalcolici. Ciò significa che in Italia si consumano più di **7.5 litri pro capite di alcol puro** (51 litri vino pro/capite, 28,1 lt birra , 1,2 lt superalcolici).

Se si riferiscono tali consumi alla popolazione superiore ai quattordici anni il consumo pro capite sale a 8-9 litri di alcol anidro (pari a 105 litri di bevande contenenti alcol). Tali consumi, seppure in decremento rispetto ai livelli registrati negli ultimi 15 anni, necessitano di essere esaminati anche nell'ottica della distribuzione reale del consumo delle bevande alcoliche nella popolazione italiana. Particolarmente rilevante, a tale proposito, è il rapido incremento dei consumatori di alcolici nei giovani compresi tra i 14 e i 24 anni; dal 1995 al 2000 i bevitori fuori pasto appartenenti a questa fascia di età risultano raddoppiati (dati Multiscopo ISTAT). Le ragazze che assumono alcolici fuori pasto in questi cinque anni sono aumentate del 150%: nelle più giovani, quelle comprese tra i 14 e i 17 anni, le consumatrici di alcol sono aumentate del 104%.

Stime attendibili indicano in più di 4 milioni i bevitori problematici e in circa 1 milione e mezzo gli alcolisti. In Italia ogni anno 50.000 persone diventano alcoliste e 30.000 sono invece i morti per problemi alcolcorrelati.

Si stima che il 10% di tutti i ricoveri in ospedale sia dovuto al consumo di bevande alcoliche. I costi di questi problemi ammontano ogni anno a c/a 5miliardi e 500 milioni di €.

Rilevante è anche il ruolo giocato dall'alcol negli incidenti stradali. Si stima che i decessi per incidente stradale sono causati o associabili all'alcol per una percentuale pari al 57 %.

Da uno studio pilota effettuato nel 2002 su 30 provincie italiane, 4.500 sono stati i fermi per guida in stato di ebbrezza.

Nell'anno 2002 si sono registrati 1 milione e 200 mila infortuni sul lavoro. Si stima che di questi il 48 % sia alcolcorrelabile.

I danni da alcol

In sintesi si riporta in tabella l'impatto dei problemi alcolcorrelati sulla salute pubblica secondo le stime nazionali più significative:

Fenomeno (*)	Italia
Bevitori	> 33.000.000
Bevitori problematici	> 4.000.000
Nuovi alcolisti per anno	> 50.000
Numero di alcolisti	1.500.000
Numero di decessi alcol-correlati	30.000
Prevalenza di PPAC in medicina generale	> 10%
Numero di ricoveri alcol-correlati	> 10%
Peso in DALYs (#)	10%
Stima minima dei costi biologici	5 miliardi di €
Stima dei costi non biologici	?

Tab 1 . Note di epidemiologia alcolologica in Italia.

() I PPAC (**Problemi e Patologie Alcolcorrelate**) più frequenti sono: alcolismo; cirrosi del fegato; alcuni tumori; incidenti stradali, sul lavoro, domestici; seguono problemi quantitativamente meno rilevanti. (#) DALYs: Disability Adjusted Lost Years (**Disabilità Aggiustata per Anni di Vita Persi**), parametro che misura nel complesso i costi sanitari dovuti alla precocità di morte rispetto alla speranza di vita e gli anni vissuti da disabile. Rispetto a questo parametro, nei Paesi industrializzati, il peso dei Problemi Alcol-Correlati e quello dei Problemi Fumo-Correlati si equivalgono.*

E' di estrema importanza evidenziare che non si è ancora in grado di rilevare i costi non biologici alcol-correlati, cioè quei costi derivati dalla sofferenza multidimensionale che l'alcol genera nelle famiglie (per esempio: sappiamo dei gravi deficit a cui vanno incontro i figli degli alcolisti; le sofferenze psico-relazionali di chi vive con un/una alcolista). Ebbene questi costi non sono stimabili e verosimilmente sono anche più consistenti di quelli biologici.

La legge nazionale quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati (G.U. n.90 del 18 Aprile 2001) colma un grande vuoto politico e culturale in materia affermando che:

- 1.** i problemi alcolcorrelati sono un grave problema per la popolazione;
- 2.** essi vanno affrontati come problema specifico (e quindi distinti dalle altre forme di dipendenza).

L'approccio di popolazione perseguito del Piano Sanitario Nazionale e da gran parte dei Piani Sanitari Regionali rappresenta una risposta importante che, tuttavia, necessita la attivazione locale di attività, iniziative e misure che possano favorire la riduzione del rischio alcol-correlato tra gli individui e tra i giovani e le donne in particolare.

Il mese di Prevenzione dei rischi e dei problemi legati al consumo di bevande alcoliche intende favorire l'attivazione di tali iniziative e consolidare il livello di attenzione e la fattiva partecipazione dell'intera società e delle istituzioni al raggiungimento di un importante obiettivo di salute condiviso a livello europeo ed internazionale.

L'iniziativa prevede la distribuzione di materiale appositamente costruito rivolto alla popolazione generale, tra i quali un manifesto.

Il manifesto fa parte integrante del materiale fornito all'interno del Mese di Prevenzione Alcolologica.